

Scusi, Lei localizza?

La crescente diffusione dei sistemi informatici in molti ambiti della nostra vita ha aperto nuove frontiere anche nel mondo della traduzione, richiedendo perciò nuove competenze ai suoi operatori: oggi il traduttore è infatti sempre più chiamato a svolgere operazioni di "localizzazione", ovvero di adattamento dei contenuti informatici alla lingua e alla cultura del Paese di destinazione del prodotto software.

L'alta tecnologia ha ormai invaso ogni sfera della nostra vita quotidiana; dalle lavatrici intelligenti ai telefoni supertecnologici tutto è comandato da un microprocessore. Anche se la maggior parte dei sofisticatissimi sistemi è sviluppata e prodotta negli USA o in Giappone, ogni utente deve poter dialogare con l'apparecchio nella propria lingua. Ecco perché oggi uno dei servizi maggiormente richiesti sul mercato della traduzione è la localizzazione, ovvero la traduzione di programmi software che consente una più agevole interazione tra utente e strumenti elettronici, di cui si fa sempre più largo uso.

Che cos'è la localizzazione?

Si tratta chiaramente di un tipo di traduzione specialistica, ma con un carattere peculiare; l'aspetto più importante di questo processo traduttivo consiste infatti nel rendere "locale" un contenuto "globale" come quello tecnologico e informatico, ossia di adattarlo e alla cultura e alle esigenze specifiche del Paese in cui il prodotto sarà commercializzato ed utilizzato. Facciamo un esempio banale: negli Stati Uniti le temperature dei programmi delle lavatrici sono espresse in gradi Fahrenheit, mentre in Europa in gradi Celsius. Un esempio analogo può essere fatto per il navigatore "intelligente" di una macchina: supponendo che, oltre alle indicazioni del



...quando i traduttori automatici falliscono.

percorso, il programma fornisca anche dati utili per la guida, come ad esempio i limiti di velocità consentiti, questi saranno indicati in miglia nei paesi anglosassoni e in chilometri orari negli altri Paesi. Come risulta dagli esempi, questo genere di informazioni, tutt'altro che trascurabili, richiede un adattamento al contesto culturale dell'utente, se si vuole

Il traduttore-localizzatore sa che la lavatrice americana lava in "Fahrenheit" mentre quella italiana in "Celsius".

Si potrebbe quasi pensare che, più che le competenze di un traduttore, siano necessarie quelle di un programmatore per affrontare questo tipo di lavoro. Effettivamente è innegabile che per localizzare ci voglia- no quanto meno solide basi informatiche, anche se non necessariamente una vera e propria formazio-

che il prodotto sia alla sua portata.

Come tipo di attività, la localizzazione è nata all'incirca 15 anni fa all'interno delle case produttrici di applicazioni software, molto sensibili ai problemi di adattamento culturale e linguistico dei loro programmi e ora, grazie anche a Internet e alla crescente richiesta di produzione di pagine web in versione multilingue, sta conoscendo un vero e proprio esplosione.

Traduttore o programmatore?

Quali sono i requisiti della nuova figura del traduttore-localizzatore?

*** Translation memory:** In italiano può essere definita "memoria di traduzione"; il suo compito consiste infatti nel raccogliere e collegare ogni traduzione con la sua versione originale tramite un sistema di allineamento delle singole frasi. In tal modo si crea un'enorme banca dati testuale che può essere richiamata ogni qualvolta si debba tradurre un testo simile. Nell'arco di pochissimo tempo il sistema è infatti in grado di individuare nel database i segmenti di testo precedentemente tradotti che corrispondono alla nuova traduzione, anche se solo parzialmente. In altre parole, una volta che una frase è stata tradotta, non la si deve più tradurre. L'idea di una banca dati di questo tipo risale agli anni '60, quando negli Stati Uniti si conclusero le lunghe ricerche sulla traduzione automatica; i risultati degli esperimenti su quest'ultimo fronte furono abbastanza deludenti, ma in compenso furono elaborate soluzioni che si rivelarono utilissime nel rendere più rapido ed efficiente il lavoro di traduzione, quali appunto la c.d. translation memory.



Anche se un cellulare è stato prodotto in Giappone o negli Stati Uniti, deve permettere agli utenti di dialogare con l'apparecchio nella propria lingua, in questo caso in italiano.

ne da programmatore. Innanzitutto è indispensabile una certa familiarità con i c.d. sistemi di traduzione assistita, una sorta di moderna scatola degli attrezzi del traduttore, grazie ai quali è possibile sia separare le parti di testo da tradurre dai codici di programma (assolutamente intoccabili!), sia allineare, memorizzandoli, i testi nella loro versione originale e in

Il ritmo incalzante dei nuovi sviluppi informatici rende necessario il continuo aggiornamento del traduttore.

Il progetto SOCID

Nell'ambito del progetto SOCID, l'area "Lingua e Diritto" dell'Accademia Europea ha organizzato un seminario sulla traduzione assistita (TAC) che si è tenuto presso la Libera Università di Bolzano il 30 giugno e il 1° luglio scorsi. A fronte delle numerose richieste pervenute e del favore riscontrato è stata prevista una riedizione del seminario per il 2001. Per ulteriori informazioni potete rivolgervi via e-mail direttamente agli autori.

quella tradotta, nella cosiddetta translation memory*. Quest'ultima funzione è assolutamente fondamentale se si tiene conto del fatto che la localizzazione di un prodotto software inizia quando il programma si trova ancora in fase di sviluppo e, come tale, è suscettibile di ulteriori modifiche che dovranno poi essere integrate anche nella traduzione. Con una memoria di traduzione, le parti di testo modificate vengono individuate facilmente e il traduttore può intervenire direttamente su di esse con la possibilità di recuperare automaticamente parti già tradotte precedentemente. E ciò significa maggiore coerenza testuale da un lato e risparmio di tempi e costi dall'altro.

...È interessante notare che tali sistemi possono essere utilizzati non solo per tutti i lavori di traduzione per applicazioni software, ma per applicazioni multimediali in genere. Proprio perché, come già accennato, essi sono in grado di "leggere" ed interpretare gli specifici formati utilizzati da sistemi di sviluppo (html, ecc.), il traduttore è più libero di concentrarsi sulla trasposizione linguistica (traduzione), senza trasformarsi necessariamente in un programmatore o web designer.

Quali prospettive?

Nell'era multimediale la professionalità specifica del traduttore sembra dunque ancora salva, anche se sempre più imprescindibile dai nuovi sviluppi informatici che avanzano ormai a ritmi a dir poco incalzanti e che rendono necessario il continuo aggiornamento non solo

dei programmi, ma anche del traduttore stesso. Probabilmente i casi in cui egli dovrà ricorrere a esperti in materia saranno sempre più frequenti. Un ruolo fondamentale rivestirà in tal senso anche la formazione universitaria da cui è auspicabile attendersi grandi novità.

BRUNO CIOLA, FRANCESCA BULLO

Accademia Europea di Bolzano

Lingua e diritto

✉ bruno.ciola@eurac.edu

✉ francesca.bullo@eurac.edu

Software-Lokalisierung

Technik durchdringt inzwischen alle Bereiche unseres Lebens. Jedes Gerät - von der einfachen Waschmaschine, über den Videorekorder, das Handy bis hin zur komplexen Industrieanlage - wird durch Elektronik gesteuert und bedient.

Damit der Mensch mit der Maschine kommunizieren kann, bzw. damit der Mensch der Maschine sagen kann, was er von ihr will, muss er in der Lage sein, dies in seiner Muttersprache zu tun.

D.h. selbst wenn ein Gerät in den USA oder Japan hergestellt wird, muss die Software in die Sprache und Kultur der Vertriebsländer übersetzt werden. In der Fachsprache spricht man von Lokalisierung der Software.

Bei der Lokalisierung der Software erleichtern moderne computergestützte Übersetzungssysteme die Arbeit des Übersetzers. Somit kann dieser auch ohne fundierte Programmierkenntnisse in diesem Bereich seine Dienstleistungen anbieten.